

Intervento Avv. VALERIA RUOPPOLO

Ideatrice e promotrice del Convegno "Etica delle Professioni"

Sono la persona che può considerarsi la promotrice di Etica delle Professioni, un'avventura la cui idea nasce un anno e mezzo. Leggendo un libro del filosofo giapponese Ikeda, di cui sono fortemente appassionata, mi sono imbattuta nella frase: "I medici esistono per servire i pazienti; è il loro sforzo per curare i pazienti che li rende dottori, ma troppo spesso i medici si sentono superiori ai loro pazienti e diventano arroganti. Gli avvocati esistono per aiutare chi ha problemi legali, eppure spesso pensano di essere superiori ai loro clienti e diventano altezzosi. I politici esistono per il bene dei cittadini e sono pubblici servitori, eppure credendosi superiori a coloro che li hanno eletti li sfruttano. Il ruolo dei giornalisti dovrebbe essere quello di proteggere i diritti della gente, eppure i mass media sono i primi a violare questi diritti".

Mi sembrava incredibile che un uomo che vive dall'altra parte del mondo, in una realtà sociale completamente diversa dalla nostra, potesse esprimere così chiaramente, anche in modo semplicistico se vogliamo, questi concetti. Egli afferma: "È necessaria una rivoluzione umanistica per cambiare questa situazione distorta. Il messaggio originale del termine rivoluzione è ribaltare, rovesciare".

Ecco, questa tavola rotonda vuole essere un po' il primo passo verso questa rivoluzione culturale e professionale. D'altronde senza etica non c'è professione, perché l'etica altro non è che quel regolatore che aiuta a mantenere l'equilibrio fra la qualità della prestazione, l'equità della concorrenza e la tutela dell'utenza e delle relazioni.

Il voler discutere di tali tematiche e problematiche all'interno di un convegno nasce quindi dal desiderio e dall'auspicio che tutte le associazioni professionali possano dare un loro contributo sulle questioni dell'etica, proponendo e definendo linee guida, diffondendo la "pratica" dell'etica della professione, sia presso gli stessi professionisti, sia presso gli utenti, i clienti, i destinatari della professione.

Il professor Semplici ci delineerà i contenuti di questa tavola rotonda: ci spiegherà cos'è l'etica della professione, chiarirà come la deontologia professionale sia rispetto ad essa distinta ma complementare, e ci racconterà come fondamentale sia la consapevolezza, ossia, in particolare, come il vissuto del professionista sia parte integrante di una più ampia esperienza morale, che lo coinvolge come uomo adulto e non solo come professionista. Personalmente è proprio questo l'aspetto che più mi interessa, sebbene il professor Semplici consideri tale aspetto solo uno dei tre anelli di cui è composta l'etica professionale. Ma se c'è una cosa che mi piace pensare, è che ciascun professionista acquisisca la consapevolezza di poter alimentare e coltivare un personale e autentico schema valoriale che gli consenta di divenire un concreto riferimento e soprattutto un riferimento trasparente all'interno della società. Per questo io ritengo che l'etica delle professioni, se approfondita in modo serio e costruttivo, potrà diventare uno strumento per costruire e garantire professioni di valore.

Questa tavola rotonda ha degli obiettivi precisi: un obiettivo culturale, che vuole verificare la possibilità di pensare alla deontologia professionale all'interno di una visione più ampia dell'esperienza etica nella vita professionale; l'etica delle professioni diventa la sintesi di due realtà distinte e complementari, la deontologia professionale – appunto - e l'etica professionale. Altro obiettivo è quello di carattere professionale: ovvero verificare l'ipotesi secondo cui sia possibile migliorare la qualità lavorativa di un professionista anche dal punto di vista delle competenze etiche, necessarie per assolvere al meglio, secondo criteri di eccellenza, i doveri inerenti alla buona pratica. Segue l'obiettivo interprofessionale: verificare se al di là dei contesti lavorativi specifici - e quindi mettendo a confronto esperienze etiche di professionisti appartenenti a ordini diversi - emergano significative convergenze tematiche. Poi ancora l'obiettivo di promuovere a vari livelli i confronti con le realtà lavorative collegate; tale aspetto è stato già oggetto di discussione tra me e il professor Semplici: dal nostro confronto è emerso

quanto sia indispensabile che le professioni si interfaccino in modo etico con tutte le realtà collegate, pubbliche amministrazioni, uffici tecnici, enti ospedalieri, testate e tutte le altre professionalità, al fine di valorizzare e responsabilizzare progressivamente l'intero sistema.

Tutto ciò converge nell'obiettivo esecutivo: è nostro auspicio far emergere da questa tavola rotonda alcune proposte operative, allo scopo di creare le condizioni migliori per una riflessione permanente sull'etica. Ci auguriamo infatti che questo non sia un incontro isolato fine a se stesso, ma che da oggi possa nascere un'esperienza, un progetto, un osservatorio sull'etica che coinvolga i rappresentanti delle professioni, così da poter sempre monitorare la questione dell'etica e le problematiche ad essa connesse.

Il mio augurio è che ognuno si proponga di svolgere in questa esperienza un ruolo attivo, tale da poter affrontare ogni possibile crisi professionale ed infondere nella società un senso di fiducia nelle professioni, attingendo al proprio personale potenziale interiore. È bene che ciascuno di noi individui ed esprima al meglio un contributo concreto a favore dell'etica: un passo importante per le professioni e per la società.